

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

PATTI D'ASSOCIAZIONE

Padova all'Ufficio del Giornale	Ann. L. 10	Semestre L. 5.50	Trimestre L. 3.00
» a domicilio	» 12	» 6.50	» 4.00
Per tutta l'Italia franco di posta	» 24	» 13.50	» 8.00

Per l'Estero le spese di posta in più.
I pagamenti periodici si contengono per trimestre.
Le Associazioni si ricevono:
Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, 1061

SI PUBBLICA MATTINA E SERA DI TUTTI I GIORNI

Numero separate in Città Centesimi cinquanta
» fuori » settanta
» arretrate centesimi ottanta

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)
Inserzioni di avvisi la quarta pagina cent. 25 alla linea per la prima pubblicazione, e cent. 20 per le successive. La linea sarà composta da 35 lettere senza interpunzioni, spazi in carattere di testino. Articoli comunicati cent. 10 la linea. Non si tiene conto degli articoli anonimi, e si respingono lettere non affrancate. I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

DIARIO POLITICO

Padova, 16 novembre

L'urgenza sul corso forzoso
Benchè i risultati dal resoconto dell'agenzia Stefani, che la Camera nella seduta parlamentare di ieri, sulla domanda del ministro, abbia consentita l'urgenza sul progetto di abolizione del corso forzoso, qualche disappunto particolare assicura che fu veramente richiesta ed accordata.

E la Camera, se così è, avrebbe fatto benissimo.

Un progetto, come quello annunciato dal ministro Magliani, non si può lasciare a dormire, ma conviene sollecitare la discussione più presto che è possibile, sottraendolo anche all'ordinaria rotina degli altri lavori parlamentari. Oltre l'urgenza, daremo anche la nostra approvazione se la Camera, invece di far passare il progetto negli uffici, ne deferirà l'esame ad una Commissione speciale, incaricata di riferirne in un termine assai breve.

Può dunque risparmiarsi il fiato la stampuccia ministeriale-radicala, che accusa i moderati di mettere ostacoli all'abolizione del corso forzoso. I moderati sono anzi dispostissimi ad appoggiare con tutte le loro forze il progetto: ciò che domandano è soltanto di discutere le modalità, perchè, fadotando le une piuttosto che le altre, non sia causa di troppo grave perturbamento, anzichè fonte di beneficio all'economia dello Stato ed al commercio.

È per questo scopo che la Camera fece benissimo ad accordare l'urgenza, e se non l'ha votata ancora farà benissimo a votarla subito, perchè non c'è tempo da perdere. Forse sarebbe stato più cauto aspettare momenti più propizii per l'operazione, ma una volta messa la proposta sul tappeto, non è di quelle che si possano con tanta facilità ritirare, senza mettersi a repentaglio di più grossi guai.

Giunta delle elezioni.

Il radicalismo milanese, cui tiene bordonone la mitraglia radicale delle altre provincie, faceva molti castelli in aria sulle disposizioni della Giunta delle elezioni, che aveva incarico di riferire sulla elezione dell'onorevole Sella nel II Collegio di Milano.

L'operato della Giunta fece crollare quei castelli; avendo essa proposto che l'elezione del Sella sia convalidata.

Non sarebbe parso vero ai radicali, caldi ancora dei fumi del chiasso di Santa Marta, di poterne fare una specie di seconda edizione, agitando un Collegio elettorale di Milano con qualche candidatura repubblicana, ed anche repubblicano-socialista.

Non crediamo però che la grande maggioranza moderata di Milano avesse motivo di temere la lotta. L'esito avrebbe anzi provato che il favore di cui si vantano i radicali a Milano è un puro fuoco di paglia, e che la popolazione sensata non ne divide le idee, nè partecipa punto alle loro passioni.

Senato francese.

La seduta, 15 corrente, del Senato francese non avrà certamente contribuito a rinforzare la posizione del gabinetto, tutt'altro che ferma e sicura, malgrado il voto di fiducia, ch'esso è riuscito a strappare dalla Camera.

Volendo anche attribuire un effetto limitato agli attacchi di Buffet, che interpellò sull'ultimo cambiamento del ministero, e censurò l'applicazione dei decreti, la ferita più grave pel gabinetto è quella che gli venne fatta dal Freycinet, il quale in sostanza non ha fatto altro che ribadire il motto di Thiers: la repubblica sarà conservatrice o non sarà. Freycinet non disse veramente conservatrice: per lui basta che la repubblica, invece di adottare il rigore, ch'egli crede inopportuno, sia conciliatrice e pacificatrice. Ora non si può nè conciliare, nè pacificare calpestando, come fa la repubblica attuale, i più sacri diritti della libertà ed anche dell'indipendenza personale.

Quanto alla politica estera, il sig. Freycinet disse che il ministero vuole una politica senza falt nza e senza debolezza.

Povera Francia! Castigata essa pure a sentirsi canzonare con queste formule scipite, delle quali noi poveri italiani andiamo facendo una esperienza così dolorosa, e per soprassello così ridicola.

IL PREZZO DEL SALE

Nel programma finanziario della Destra, una volta ottenuto il pareggio, entrava, com'è noto, la riduzione delle imposte (che non era niente affatto prerogativa di alcun altro partito), cominciando dalla riduzione del prezzo del sale.

Questo concetto della Destra si è chiarito ancora più manifestamente tutte le volte che fu discussa l'abolizione del macinato, a cui la Destra preferiva, come più vantaggiosa per le classi povere, la riduzione del prezzo del sale, rimandando a circostanze più propizie per la finanza l'abolizione di più grossi cespiti d'entrata.

Ma la sinistra, impuntata sull'abolizione di quella tassa, che, sempre in cerca di effetti teatrali, essa intitolava la *tassa della fame*, non volle ad ogni costo sentir a parlare di sostituti, e respingeva quello del sale, come avrebbe respinto qualunque altro, che fosse stato suggerito dalla Destra, in odium auctoris.

Abolita la tassa della fame, non abbiamo ancora sentito a parlare di alcun affamato, che, in conseguenza di quel provvedimento, abbia potuto riempirai la pancia. Bensì continuano i lamenti sul prezzo esorbitante del sale, di cui lo Stato esercita il monopolio a pregiudizio dell'agricoltura e della salute degli abitanti.

E i lamenti non sono isolati; che nel Comune di Forni Avoltri, della provincia di Udine, il popolo ha tenuto recentemente in quel senso un Comizio, dove si è votato all'unanimità il seguente ordine del giorno:

« Il popolo di Forni Avoltri, Cellina, Sigiletto e Frassennetto, raccolto a Comizio il 24 ottobre 1880 in Forni, Considerando che la tassa sul sale è ingiusta, poichè colpisce in egual misura il ricco ed il povero; »

« Che per l'alto suo prezzo, il sale non può essere usato nella sufficiente quantità dal povero — e quindi danno al suo organismo — scrofola, rachitide nella generazione crescente, disposizioni alla tisi e minor resistenza alla pellagra; »

« Che il sale rosso (pastorizio) non fa buona prova nelle nostre mandre; »

« Che l'Italia è il paese dove l'estrazione del sale costa meno, e dove lo si vende più caro che altrove; »

« Che diminuendo il prezzo del sale in Italia, invece di averne importazione per contrabbando dall'estero, se ne avrebbe esportazione; »

« Che, abolendo il sale pastorizio, e tenendo un tipo unico di sale marino puro, a 20 o 25 centesimi il chilogramma, l'erario nazionale non ne soffrirebbe alcun danno; »

« Che invece ne avvantaggerebbero l'economia, l'igiene, l'agricoltura (pastorizia); »

« Che ci sarebbe inoltre risparmio di spesa per colorazione del sale pastorizio; »

« Delibera di promuovere una agitazione legale nel regno per la riduzione del prezzo del sale — e di interessare qualche membro del Parlamento dinanzi al corpo legislativo. »

Non sappiamo se il Deputato del Collegio politico, di cui fa parte il Comune di Forni Avoltri, o qualche altro per lui vorrà essere interprete presso il Parlamento del voto espresso dal Comizio. Certo è che i motivi, sui quali è formulato quel voto

sono tutti giustissimi, e quindi consigliano ad appoggiarlo.

È certo d'altra parte che dopo l'abolizione del macinato, votata dal Parlamento, e di cui non si conoscono ancora tutti gli effetti disastrosi per la finanza, è molto più difficile che il voto dei Comizio di Forni Avoltri venga esaudito; ma si può rispondere a questa obiezione, che lo spaccio del sale ammenterà in ragione diretta della diminuzione del prezzo, e perciò l'erario ne risentirà piuttosto vantaggio che danno.

La sinistra, quando parla di trasformazione di tributi, mira evidentemente allo scopo, ch'è una rivoluzione nel sistema tributario, di portare tutto il peso delle tasse sulle classi abbienti, e di esonerarne il proletariato.

Senza essere profondi economisti, tanto più che si tratta di questioni triste e ritrate, s'indovina facilmente l'effetto necessario, inevitabile della esagerazione di questo sistema. Esonerando dalle tasse il proletariato, che costituisce l'ultimo maggioranza delle popolazioni, coll'andare del tempo tutte le altre classi saranno ridotte alla miseria, come il proletariato, e il governo non saprà più chi tassare.

Siamo sempre al vecchio quesito delle tasse a larga base,

nuto a reclamare la sua parte dei poveri e piccoli benefici? come diceva l'arcivescovo di Rouen, interruppe il signora di Richelieu.

— Non ho visto altro che monsignore, e gli ho portato le mie lagnanze contro la signora marchesa di Parabère.

— Contro di me?

— Ci avete dato da fare, voi sola, più che tutti i sudditi del re uniti.

— E come mai ciò?

— I rapporti della polizia sono pieni di voi; da ogni lato non sono che vittime dei vostri occhi che si uccidono o che muoiono di disperazione.

Nel non sappiamo a quale attendere.

— Ve ne sono di quelli che non muoiono punto, disse la contessa di Lussan.

— Avete la bontà di raccogliermi signora, ed è questa una generosità di cui vi so grado, rispose la signora di Parabère.

— Davvero, la marchesa è una fata che ammalia. E come Sara figlia di Racuele, esclamò il signor di Nocé ridendo.

— Ha dunque ucciso sette mariti? rispose il signor di Richelieu.

— Ah! signori, dove troveremo noi l'angelo per presentarci l'ottavo?

— Il conte di Hatzberg mi pareva solo capace di occupare questo posto, continuò la signora di Plenoef.

— Vi dichiaro ch'egli non morrà. Non è vero, conte domandò il reggente al signor di Hatzberg.

— A meno che voi non lo vogliate assolutamente, monsignore, io preferisco la vita alla morte.

esaltò le sue risposte, infine si mostrò, come, forse, non era stato mai.

— Monsignore, esclamò storditamente il signor di Nocé, non avremo il cardinale?

— Lo suppongo, rispose il principe, ma egli aspetta il permesso della signora di Parabère, che lo ha bandito l'altro ieri dalla sua presenza, con una crudeltà...

— Può entrare, monsignore; non mi ricordo più nulla di quanto lo riguarda, qualunque cosa faccia.

— L'abate Dubois compare.

— Mettiti a tavola, abate, e raccontaci qualche notizia. Se non ne sai, chi potrà mai dircene?

— Ne so anche troppe, monsignore, ed il guaio è che divengo vecchio, perdo la memoria.

— Che hai dimenticato?

— La mia cena d'ieri.

— Allora bisogna che tu sia ben malato.

— Mi si mette sempre vicino, quando lavoro di sera, una bottiglia ed un pollo, senza di che andrei bene spesso a coricarmi digiuno. Ieri ho suonato a dieci ore perchè incominciavo ad aver fame. Ho domandato la mia cena, il domestico mi rispose molto gravemente che l'aveva mangiata, ed è impossibile oggi di ricordarmelo.

— L'avete mangiata, abate! si gridò da tutte le parti, dovete averla mangiata!

— O tu avresti ucciso il tuo maestro di casa, continuò il principe.

— A che scopo uccidere questa gente! ce n'è sempre!

— L'abate è pallido questa mattina, ha visto egli suo nipote? E ve-

— E l'aria che si ha ordinaria-

APPENDICE (24)

del Giornale di Padova

MARIA DI PARABÈRE

ROMANZO

Quando fu pronta si guardò nello specchio e non si riconobbe più. Ogni traccia di lagrime era sparita. Mai era sembrata più bella, più provocante. I suoi occhi brillavano, la sua bocca sorrideva, le sue guancie erano fresche ed abbaglianti di bianchezza. «Mi rimpiangeranno, disse a sè stessa, soddisfa di vedersi così vezzosa; ah! tanto meglio!»

E prendendo la via dell'appartamento del principe, entrò dal reggente.

PARTE SECONDA

Il benedetto di Baldassarre.

Quando la signora di Parabère fu annunciata, il principe non l'attendeva più, persuaso che essa resterebbe sorda alle di lui preghiere e che partirebbe senza vederlo. Così quando la vide giungere da lungi si bella, si allegra, non poté credere ai suoi occhi e le corse incontro.

— Eccovi dunque, cara marchesa, disperavo di vedervi!

(Continua)

quesito, che affatica da secoli le menti degli economisti, e che i geni della sinistra credono di risolvere con un tratto di penna. Non è perciò in omaggio alla trasformazione vagheggiata dalla sinistra, che noi pure appoggiamo una riduzione del prezzo del sale, ma bensì perchè, se c'era riduzione ragionevole da fare, a sollievo delle classi operaie, nel nostro sistema di tributi, era quella sul prezzo del sale, come voleva la destra, a preferenza del macinato.

Andatelo a domandare famiglia per famiglia, e ne avrete la stessa risposta: famiglia per famiglia vi dirà che l'aver accresciuto, come ha fatto la sinistra, le tasse sullo zucchero, sul caffè, sul petrolio, fu assai peggio che mantenere la tassa del macinato, perchè di quei generi si fa ormai dal popolo un gran consumo, come fossero di prima necessità.

È giusto dunque che per questo popolo, a favore del quale tanto si declama, si faccia davvero qualche cosa di vantaggioso, cominciando dall'esaudire il voto del Comizio di Forni Avoltri.

D'altronde la sinistra deve farlo, se vuole esser logica e coerente, al suo sistema tributario, anche per ciò che riguarda il prezzo del sale.

Quando aumentò lo zucchero, non disse ch'era il sale dei ricchi? La sua logica impone che ora diminuisca il sale dei poveri.

PARTENZA DEI SOVRANI DA MILANO

La *Perseveranza* ha da Monza, 14:

fra gli addii cordialmente affettuosi della popolazione, che faceva ala al loro passaggio, salutandoli riverente e commossa gli Augusti Sovrani, ai quali è legata da speciali vincoli di gratitudine.

Oggi la riconoscenza popolare aveva un motivo nuovo di manifestarsi più spiccata del consueto. Si seppe infatti che l'era S. M. il Re, in occasione del pranzo d'addio offerto alle dame e ai cavalieri di Corte, ed alle primarie Autorità di Milano e di Monza, aveva consegnato al f. di sindaco cav. avv. Carera, la cospicua somma di lire diecimila, onde fosse erogata a vantaggio dei poveri della nostra città, nel modo che la Giunta ravvisasse migliore. Notisi che questo atto di munificenza tenne dietro ad una lunga serie di recenti benefiche elargizioni, fra cui quella di lire diecimila al nostro Asilo di Carità per l'infanzia.

In una parola, Monza, oltre al ritratto del soggiorno della Corte il principale suo lustro e infiniti materiali vantaggi, trova una fonte inesauribile di beneficenze nel Re e nella Regina, a cui nessuno sventurato ha mai ricorso invano. Qui dunque nei cuori dei cittadini sono profondamente scolpiti l'affetto e la riconoscenza verso le LL. MM. Ed invero sarebbe svergognato esempio d'ingratitude se fosse altrimenti.

FERVORINO SBAGLIATO

Nei circoli parlamentari era, ieri, oggetto di qualche commento l'articolo del *Popolo Romano* nel quale si scongiurava la Camera a non fare una crisi per non mandare all'aria il progetto sul corso forzoso, che ha per effetto di far entrare fra due o tre mesi l'oro e l'argento invece della carta.

Il fervorino del giornale ufficioso fu giudicato poco sibile da molti deputati, i quali osservavano che, con quel ragionamento, si accrediterebbe il sospetto che il provvedimento sul corso forzoso sia, più che economico e finanziario, politico, cioè, una specie di elisir di lunga vita per il ministero.

Noi, che intendiamo esaminare e considerare molto seriamente il disegno di legge, respingiamo il sospetto, accreditato dal giornale ministeriale.

Non entreremo ora nelle considerazioni che la questione della crisi ministeriale potrebbe far sorgere, ma diciamo che il suo argomento è meno serio di quello addotto dal *Popolo Romano* per scongiurarla.

Il progetto sul corso forzoso sarà presentato oggi alla Camera e diventerà, per questo fatto, un atto parlamentare.

Cada o resti il ministero, il progetto, se praticamente è attuabile e vantaggioso, sarà discusso dal Parlamento e qualunque gabinetto lo adotterà e si onorerà di sostenerlo.

Niuna crisi ministeriale può impedire l'adozione d'un provvedimento reputato utile, che sta davanti al Parlamento e il *Popolo Romano* desta l'ilarità tentando far credere che l'abolizione del corso forzoso sia un segreto che questo gabinetto potrebbe portarsi nella tomba... ministeriale.

Queste osservazioni che udiamo, in parte, da deputati di varie fazioni ci sembra utile di esporre, affinché non si creda che l'articolo del giornale ufficioso abbia raggiunto lo scopo di incutere il timore di veder scomparsi col gabinetto Cairoli-Depretis... l'età dell'oro.

IL RIMBOSCHIMENTO DEI TERRENI INCOLTI

Il Consiglio forestale ha presentato al Ministero d'agricoltura e commercio le seguenti proposte:

1. Che trattandosi di terreni incolti di proprietà patrimoniale dei comuni o di altro qualsiasi corpo morale, i quali trovansi sottoposti al vincolo forestale, il concorso pecuniario del Ministero per l'imboschimento possa essere portato fino a 2/5 della spesa, ben inteso però che in caso di vendita del terreno a privato proprietario abbia a cessare il concorso pecuniario del Ministero;

2. Che trattandosi di terreni incolti di proprietà privata, il concorso del Ministero abbia a limitarsi alla somministrazione gratuita di semi e piante occorrenti a norma del progetto, ed all'opera gratuita degli uffici forestali, per la compilazione del progetto da farsi annuali e nella direzione dei lavori anche gratuitamente, sempre che non abbiano a trasferirsi a distanze maggiori di due chilometri, ed a pernottare fuori residenza;

3. Che in caso di semplice richiesta di semi e piante, senza preventivo progetto e stima dei lavori, sia opportuno di chiedere prima, con apposito modico a stampa da trasmettersi al richiedente, le necessarie notizie della località nel seminare od impiantare;

4. Che per ottenere il concorso del Ministero in danaro, oppure mediante la somministrazione dei semi e piante, nei casi di cui ai numeri 1 e 2, abbiasi a sottoporre all'approvazione del Ministero il progetto dei lavori di rimboscamento che vogliono intraprendere, e sia in facoltà del Ministero stesso di stabilire, d'accordo col proprietario, il governo del nuovo bosco, secondo le esigenze della località, ad alto fusto, a ceduo, oppure a ceduo composto, e ciò mediante atto di sottomissione da stipularsi innanzi la prefettura o l'altro ufficio per maggior comodo dell'interessato, la originale e copia; questa sia su carta semplice; il quale atto verrà pure registrato a spese del proprietario;

5. Che di quanto precede si dia comunicazione a tutti i comitati forestali delle provincie, affinché serva loro di regola, facendo notare, specialmente a quelli delle provincie cui presidevano comitati speciali per rimboscamenti, che mentre si raccomanda loro di adottare, d'ora innanzi, le norme che il Ministero ha stabilito, deve rimanere inalterata la misura del concorso fissato in addietro per quei rimboscamenti che sono già stati iniziati e che debbono condurre a termine.

Il Ministero ha accolto e rende esecutive le anzidette proposte del Consiglio forestale.

Il Ministero, inoltre, portò a conoscenza dei corpi morali e dei particolari, che continuando nel proposito di promuovere ed aiutare, per quanto più è possibile, i rimboscamenti, avrebbe concesso gratuitamente le piantine disponibili nei semenzai dei boschi demaniali, inalienabili, come aveva principiato a fare.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 14. — La Commissione per il progetto di modificazioni alla legge sulle costruzioni ferroviarie si è riunita ieri alle 2 pomeridiane, sotto la presidenza dell'on. Grimaldi, e ha deliberato che sieno separatamente discussi gli articoli concernenti la parte tecnica e quelli concernenti la parte finanziaria del progetto. Ha quindi, dopo lunga discussione, approvati gli articoli 1, 2, 3, 4 e 6. L'art. 5 è stato sospeso.

Oggi si riunirà nuovamente alle 8 pom. (Opinione)

— 15. — Il *Fanfulla* annunzia con riserva che il cardinale Jacobini avrebbe già avuto comunicazione della sua nomina a segretario di Stato, ma non prenderà ufficialmente possesso della sua carica che al primi di dicembre, salvo che non si tenga il concistoro verso Natale.

FIRENZE, 15. — Il Granduca Sergio di Russia è da qualche giorno ammalato nella Villa di Pratolino. Il Granduca è di costituzione delicata e forse le non brevi escursioni fatte negli ultimi giorni e il cambiamento della temperatura sono le cagioni della malattia; la quale però non ha nessun carattere di gravità.

(Gazz. d'Italia.)

TORINO, 15. — S. A. il Principe Eugenio di Carignano è giunto a Torino, di ritorno da Monza, ieri l'altro a sera.

Scopo della sua gita fu una cordiale visita alle LL. MM.

NAPOLI, 14. — Stamane il senatore Tommasi, presidente del Club africano, ha dato comunicazione all'assemblea della prossima partenza per la baia d'Assab del socio Serra Caracciolo, onde aprire il commercio di esambievoli prodotti.

— Stamane è giunta a Brindisi la nave da guerra italiana *Paestor* della flotta internazionale. È rimasta nelle acque di Dolegno l'altra nave italiana *Roma*.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 13. — Il *Voltaire* ha ricevuto un dispaccio d'Alsazia, che annunzia un immenso incendio a Ensisheim, o Ensen: trenta case rimasero preda delle fiamme. Ensen è una città di 30.000 abitanti, antica capitale della Haut-Alsazia, posta a 24 chilometri al sud di Colmar.

— 14. — Si ha da Parigi: Il Granduca e la Granduchessa Vladimir di Russia hanno lasciato Parigi il 13.

— S. M. la Regina di Sassonia è aspettata a Parigi verso il 20 di novembre.

— L'Accademia fissò il giorno 25 novembre per il ricevimento del signor Lablache. Il nuovo accademico verrà ricevuto dal signor John Lamourne e avrà per padrino il signor Emile Augier.

PORTOGALLO, 12. — I giornali portoghesi si occupano della vendita fatta a Porto d'una palazzina, ad una signora francese che prima aveva anche acquistata la villa prossima senz'altro per i gesuiti, dopo che si sa essere umilissima serva della Compagnia.

GERMANIA, 12. — Corre voce che si prepara in parlamento una interpellanza sulle intenzioni del governo riguardo alle petizioni contro gli ebrei.

AUSTRIA UNGHERIA, 14. — Il *Fremdenblatt* ha da Pesth:

Nella seduta del 13 il ministro delle finanze ha presentato alla Camera dei deputati diversi importanti progetti di legge fra cui quello d'aumento del registro e bollo e del dazio consumo.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 13 novembre contiene:

R. decreto che istituisce nel comune di Asso (Como) un ufficio di agenzia delle imposte dirette e del catasto.

R. decreto che autorizza la Società anonima per azioni, denominata Società di Corrobj, in Genova.

R. decreto che approva un'aggiunta allo statuto della Banca di Genova.

ASSISE DI LUCCA

PROCESSO FERENZONA

Udienza del 13 Novembre
I periti dottori Pietro Rossini e

Vittorio Angiolini constatano che la morte del Ferenzona avvenne per la ferita nello stomaco e per lo stravasamento delle materie contenute nel medesimo.

Poi si fanno osservare dai periti gli occhi del teste Olivieri, che viene giudicato di vista discreta, ma limitata.

A richiesta di Carrara - sempre i suddetti periti - rilevano che Carboni è affetto da miopia leggera e che per ciò aggrava le ciglia, affievolendo il vedere meglio.

Ciò è inteso a spiegare lo sguardo trase che avrebbe intimorito il teste Beccoliani.

Si legge la sentenza della Cassazione che devolve alla giuria di Lucca il dibattimento di questo processo - anziché a quello di Livorno - per motivi di pubblica sicurezza.

È richiamato il teste Olivieri. Questi dichiara che - al mattino, quando seppe che Ferenzona era morto - affermò ciò che sapeva dell'uccisione. Ebbe delle molestie durante l'istruttoria, e delle minacce; fu anche battuto.

Qui si fanno dagli avvocati molte domande al testimone per sapere della sua condizione economica e se patì censure penali. Egli dà spiegazioni sulle prime, e appare che non fa mai in floribus; nega riguardo alle seconde.

Adde Vecchi. Fu alla Labronica vicino al Carboni durante lo spettacolo delle *Due Orfanelle*. Carboni non lasciò mai il teatro. Ne uscì con lui verso le 8 1/2 e si separarono sul ponte del Casone. Mancavano 10 minuti alle 9.

Si fanno alcune contestazioni alla testimonianza, risultando - a quanto dice il Carboni - che costui sarebbe entrato in teatro a sipario alzato, mentre lui vorrebbe averlo trovato già seduto quando ancora lo spettacolo aveva da cominciare.

Natalina Vecchi, figlia della Adele, bambina. Ripete testualmente il deposito della mamma.

Vengono rilevate alcune contraddizioni colle dichiarazioni scritte.

Rovai Carlo usiere, portò la citazione alla Vecchi. Allora costei s'affrettò a dire all'usiere che Carboni era stato sempre alla Labronica; e la piccola menava la testa per confermare. Lui le rispose che questo discorso doveva farlo al giudice istruttore.

Il P. M. prende la parola per dimostrare gli artifici usati in questo processo affine d'imbrogliare la giustizia e che le deposizioni della Vecchi sono un impasto di bugie. Si riserva di chiederne l'arresto.

L'avv. Filippi fa annotare che il P. M. ha fatto una requisitoria contro la testimone prima di chiederne l'arresto.

Rossi Carlo, librai, intese al suo banco in Piazza d'Armi del ferimento dal fotografo Bianchi. Erano circa le 9. Poi da non belle informazioni sulla moralità del teste Olivieri, ch'egli ebbe alle sue dipendenze; soggiungendo che c'erano dei motivi di rancore fra questi e il Carboni. Racconta inoltre che un certo Fratini assicurava che una volta l'Olivieri sottrasse 10 lire da una lettera diretta al Donato.

Olivieri dichiara che il Fratini - in seguito alle spiegazioni a lui date riguardo alle 10 lire - rimase pienamente soddisfatto.

La difesa del Carboni chiede sia citato il Fratini.

Caffi Enrico. Fecce col Carboni la strada per andare alla Labronica dai pressi della Colonnella. Quegli, in teatro, s'assise vicino alla Vecchi. Non sa se il Carboni stesse sempre in teatro; talvolta si moveva per andare a bere. Usando, incontrò Carboni presso la chiesa degli inglesi e lo informò del ferimento. Saranno state circa le 9.

Il Pres. osserva alcune contraddizioni col processo scritto e con le stesse affermazioni dello Sgallino, il quale vuole essersi recato solo al teatro.

Diffatti Carboni ripete questo. Altri testimoni concludono poco.

De Francony Giulio. — Alla sera, dopo aver udito del fatto, uscì dal Caffè Corradini e incontrò il Carboni in via del Casone e gli disse: Hai saputo? - Eh, del cavolo! rispose - se l'ho saputo.

L'incontro avvenne pochi minuti prima delle 9.

Il P. M. rileva che il testimone era amico del Carboni e fu commesso nello studio dell'avv. Filippi, il quale vorrebbe vedere in ciò una insinuazione a suo carico.

Il teste prosegue dicendo che non guardò l'orologio quando s'imbatté nel Carboni e che questo era calmissimo.

Alessandro Alceste. Si trovava alla fiaschetta Guiducci, quando - verso le 8 3/4 - si venne il Peona, con aspetto tranquillo. Peona era di carattere allegro. Intese dire piuttosto male dell'Olivieri; gli fu il Bibbolino inesperto di commettere qualsiasi delitto e così pure il Carboni.

Il P. M. fa dire al teste che esso appartiene alla stessa società politica degli accusati.

Farolfi Farolfo - bel nome! - vide in teatro il Carboni. Egli - Farolfi - uscì un momento dal teatro durante lo spettacolo, che finì alle 9 circa.

Il teste non rammenta un certo episodio del dramma, che non sa neppure in quale atto sia.

L'avv. Filippi dice che quella scena ha luogo nel primo atto.

La seduta è levata e rimandata a oggi martedì.

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

Padova 16 Novembre

Consiglio Comunale. — Sessione ordinaria 13 novembre 1880.

La seduta è aperta alle ore 8.15 pom.

Viene approvato il processo verbale dell'ultima tornata.

Il Sindaco partecipando al Consiglio la morte dei Consiglieri Trieste e Bellavitis, commemora la virtù e il valore che resero benemerito il cittadino. Illustra lo scienziato.

Si passa all'ordine del giorno.

Oggetto 1.

Nomina di quattro assessori effettivi, tre in sostituzione dei signori Romanin Andriotti Alessandro, cav. Salvadego conte Giuseppe e Suppl. Aristide, che scadono per anzianità ed uno in sostituzione del rinunciante nob. Fanzago dott. Francesco.

Eletti Romanin Andriotti Alessandro, Salvadego conte Giuseppe, Suppl. Aristide, Fanzago dott. Francesco.

Oggetto 2.

Nomina di due assessori effettivi in sostituzione del sig. Colle avv. Attilio, che cessa per essere stato soggetto alla elezione di Consigliere; e del rinunciante comm. Morpurgo prof. Emilio.

Il Sindaco da lettura della lettera di rinuncia del comm. Morpurgo il quale si dichiara costretto a declinare l'onorevole incarico delle gravi cure impostegli dalla sua nuova carica di Rettore dell'Università.

Il Sindaco premesse parole di vivo ringraziamento per la risoluzione del comm. Morpurgo e di gratitudine per i servizi ch'egli rese alla Giuata passa alla votazione.

Resono eletti.

Colle avv. Attilio, cav. Pertile Giovanni.

Oggetto 3.

Nomina di due assessori supplenti in sostituzione dei sigg. R'ello dottor Giovanni e Scapin dott. Antonio.

Eletti a primo scrutinio Scapin dottor Antonio, R'ello dott. Giovanni.

Oggetto 4.

Nomina d'un assessore supplente in sostituzione del cav. Garvini avvocato Alfredo.

Eletto Scalfi Tiso.

Seduta segreta

Nella seduta segreta:

1. venne costituita la terna per la proposta del Giudice Conciliatore come segue:

cav. Rebastello dott. Francesco

Cosma avv. Giulio

Dalla Vecchia dott. Pio;

2. fu eletto a membro del Consiglio d'Amministrazione dell'Istituto

Esposti il sig. Bellati nob. Agostino;

3. fu rieletto il sig. Romanin Andriotti Alessandro a membro del Consiglio d'Amministrazione della Casa d'Industria.

Collegio di Cittadella-Camposampiero. — Non abbiamo voluto far parola della lettera che il conte Gino Cittadella Vigodarzere avea diretto da qualche tempo agli elettori di questo collegio, annunziando la sua deliberazione di dimettersi dal mandato, perchè prevedevamo che la Camera gli avrebbe invece accordato un congedo: ciò

che avvenne, come i lettori vedranno dal resoconto della seduta parlamentare di ieri.

Cade quindi la necessità di raccogliere le varie notizie sparse nei giorni passati sulle condizioni del Collegio di Cittadella-Camposampiero.

Un busto. — Lo scultore Giovanni Rizzo sta per dare gli ultimi tocchi al modello d'un busto del prof. Francesco Marzolo. È destinato al concorso per il monumento da erigersi in Padova alla memoria del venerato estinto e che sarà collocato sul fianco del Salone, prospiciente le Debite.

L'opera del giovane artista ci è sembrata assai lodevole per la condotta e per la rassomiglianza.

La Commissione, incaricata della scelta dei modelli — che saranno raccolti nelle sale della Società d'Incoraggiamento — pronuncerà quanto prima le sue deliberazioni.

Un rivoltoso. — In una contrada della città — dove non è che Luca — ci fu un individuo il quale la scorsa notte ebbe a richiamare su di sé l'attenzione delle guardie di P. S.

Le guardie, naturalmente, si permisero di avvicinare l'individuo in questione, ed egli si rivolse contro di esse minacciando e ingiuriando.

Gli fu intimato l'arresto; ma invano; il D. P. Luigi — che così si chiama — non ne voleva sapere, opponendo resistenza agli angoli custodi che intendevano condurlo via. Il D. P. aveva addosso un coltello lungo e acuminato.

Finalmente fu potuto ammanettare e ad esso è posto in quiete.

Povero diavolo! — Certo Gastaldello Dionisio, domestico presso una famiglia della città, cadendo accidentalmente a terra, si spezzò ieri una gamba.

Venne condotto all'Ospedale.

Funerali. — Questa mattina ebbero luogo i funerali del cav. Giuseppe de' Rocca Podrecca, e riuscirono sontuosissimi.

Vi presero parte il Prefetto, i rappresentanti del Consiglio e della Deputazione Provinciale, dei comuni di Polverara e Piove, della Associazione Medica e di quella dei Veterani del 48 49; molti medici e farmacisti e un clero numerosissimo. I conoscenti e i coloni della famiglia erano pure in gran numero. Inoltre accompagnavano il feretro le Orfane, i vecchi della Casa di Ricovero e i ragazzi dell'Istituto dei discoli e altri Istituti beneficiati dal defunto.

Seguivano moltissime livre coi ceri. I cordoni erano tenuti dal comm. Coffaro, dal presidente del Consiglio Provinciale, comm. D'uzzi, e dai altri Consiglieri Provinciali e medici.

Sulla bara stavano le spighe, pubblicata in onore del cav. Podrecca e le medaglie, che questi conseguì a ricompensa delle sue benemeranze.

Durante il tragitto del mesto corteo, successero un accidente, che poteva arrecare delle serie conseguenze.

La fiamma d'una torcia s'appiccò al velo d'una delle Orfane; il velo divampò subito e si consumò.

Ne nacque un po' di confusione e un grido di fanciulle atterrite.

Ma fortunatamente il fuoco fu spento con sollecitudine, senza danno d'alcuno.

Partecipò al corteo la Banda Unione in sili tenute.

Quando il corteo giunse alla Porta Savonarola, il sig. Enrico dott. Brada, per incarico avuto dal Comune di Piove, di cui il cav. Podrecca fu sempre consigliere comunale, pronunziò sentite parole in omaggio del defunto; ed altre non meno affettuose furono dette dal sig. Angelo Sacchetti.

Decesse. — Abbiamo ricevuto da Conegliano la spiacevolissima notizia della morte ivi avvenuta il 14 corr., dopo breve, acutissimo morbo, della signora Rosa De' Carli, nata Dalla Pace.

Amici di famiglia, condividiamo il rammarico dei figli e parenti della defunta.

Monumento a V. Emanuele in Vicenza. — Grati dell'invito, che lo spettabile Comitato per il monumento a Vittorio Emanuele in Vicenza, ci ha fatto tenere, noi assisteremo alla solenne inaugurazione fissata pel 18 corrente.

Frattanto pubblichiamo il

Programma della solennità.

Alle ore 12 arrivo alla Stazione di

A. R. il Principe Amedeo e presentazione delle Autorità. Alle ore 1 p. sarà esposto il monumento, opera dello scultore veneziano Augusto Benvenuti. All'atto dello scoglimento le bande Cittadine e del Club Unione intoneranno la Marcia Reale.

Sarà frattanto letto e firmato l'atto col quale il Comitato promotore consegna il Monumento al Comune. Seguiranno quindi discorsi del Presidente del Comitato stesso e del Sindaco, e sarà successivamente eseguita dalle bande suddette la marcia innanzitutto del Comune.

Alle ore cinque avrà luogo il banchetto dato in onore di S. A. R. nella sala del Consiglio provinciale.

Alle ore 6 pom. illuminazione artificiale della Piazza del Duomo, delle Garibaldi e Machcheria, nonché illuminazione straordinaria della Piazza Maggiore e concerti di bande.

Alle ore 8 serata di gala al Teatro Steno illuminato a giorno. Sarà rappresentata l'opera-ballo il Guarany del maestro Gomez.

Alle ore 11 ritirata con le fiacole. Con altro avviso saranno pubblicate le disposizioni prese per il mantenimento dell'ordine durante la solennità.

Concittadini,
Festeggiamo come quattordici anni sono il venerato nome e la grande figura di RE VITTORIO, che torna tra noi con tante sere memorie per farare nella nostra generazione e nelle venture, esempio di generosità ed all'Italia, di fiera costanza di armamenti magnanimi; ricordo del tempo che tutti ci stringeva, più ancora del dolore che nell'allegrezza, in una speranza, in un affetto.

Festeggiamo gli augusti Principi; onoriamo in Essi la forte famiglia a cui la patria ha liberamente affidate le proprie sorti; commettiamo loro per S. M. IL RE UMBERTO il saluto della nostra devozione, non meno inrollabile della gloria del Suo Genitore.

Dal palazzo di città,
addì 13 novembre 1880.
Il f. di Sindaco
COLLEONI

Probabilmente anche in Senato verranno annunziate interpellanze su questioni politiche. Non so se verranno annunziate domani, ma so che parecchi autorevoli senatori intendono di richiamare l'attenzione del Governo e del paese sulla propaganda anticostituzionale ed antisociale che si va facendo in parecchie provincie, colla tolleranza, se non colla complicità, di quel cosiddetto Governo che felleita ora l'Italia e che può dirsi Governo, come lucus a non lucendo.

Una discussione in Senato sulla politica interna pare a moltissimi necessaria e forse, praticamente, più utile che nella Camera, imperocché in Senato non è facile che la passione di parte faccia velo ai giudizi come, spesso, nella Camera. Ed in Senato è più agevole parlar alto e chiaro, più agevole che nella Camera, ove gli interessi dei gruppi e gruppetti fanno, sovente, dimenticare o trascurare quelli dello Stato.

Finora giunsero alla capitale pochi senatori.

Dei deputati della destra scarso è, fino a stasera, il numero degli arrivati. Speriamo che giungano domani.

L'onor. Cavalletto, esemplare, come sempre, è giunto oggi e tutti si compiacquero vederlo in ottima salute.

Molte, svariatissime contraddittorie previsioni si fanno sulla seduta della Camera di domani. Io mi astengo dal riferirle, sia perché alcune mi sembrano inverosimili o premature, sia perché il telegrafo vi recherà il riscontro della tornata insieme a questa mia lettera.

È certo che la condizione del ministero è assai triste e che la situazione sua non fa punto migliorata dopo la chiusura della Camera, in Luglio.

Ma è anche fuor di dubbio che il disprezzo Crispino giovò al gabinetto assicurandogli l'appoggio di alcuni che esitavano nel timore d'una alleanza del Crispi col ministero.

Ed è pure fuor di dubbio che la macchina del progetto sul corso forzoso è abilmente tirata fuori per metter paura d'una crisi.

I Sovrani giungeranno alla capitale stanotte, forse domani mattina: prima della seduta del Parlamento il Re presiederà il Consiglio dei ministri.

L'on. Baccarini, ministro dei lavori pubblici, è giunto a Roma ieri, dopo aver fatto al Genovesi una nuova serie di promesse.

Lettere da Genova descrivono la pessima impressione prodotta in quella città e che ancor perdura, per trasferimento a Palermo del procuratore generale comm. Costa. Non v'è alcuno che osi negare esser stato quell'atto una concessione ai radicali, come fu una soddisfazione ai repubblicani e radicali la traslocazione da Bologna a Lucca del comm. De Foresta.

È l'organetto ufficio di palazzo Braschi ha il tuppè di parlare oggi dell'alleanza dei moderati coi radicali!... Confessiamo che l'audacia non manca a costoro, i quali erodono il pubblico italiano una massa di imbecilli.

Oggi nel teatro Manzoni molti operai si adunarono per parlare contro il sistema degli appalti nei pubblici lavori. Vorrebbero che si adottasse sempre il sistema delle trattative private, che ingenererebbero favoritismi e altri mali, in molti casi.

Nel meeting si fecero dichiarazioni antisociali; si parlò contro i ricchi, contro i padroni e si finì coll'invocare... il suffragio universale. Bella conclusione per un'assemblea che si proponeva di discutere sugli appalti dei lavori pubblici!

Il meeting d'oggi non ha importanza ma è un sintomo che va notato e che va aggiunto ai mille altri, dai quali l'Italia è preoccupata e turbata.

Teri sera fu inaugurata la stagione teatrale d'autunno all'Argentina col l'opera Dolores L'opera, che era stata udita altra volta in Roma, fu nuovamente giudicata di genere... alquanto noioso. Brutto genere, davvero, anzi il pessimo dei generi!... Piacquero, però, alcuni pezzi d'opera, che furono applauditi, e piacquero, in sommo grado, quella potentissima cantante che è l'Isabella Galletti. Senza di lei non so se l'opera sarebbe andata usque ad finem. Gli altri artisti furono pure applauditi e così l'orchestra.

Dopo la Dolores si daranno Saffo e la Sonnambula.

Al Valle piacquero ieri sera la commedia di Giacinto Gallina: La chitarra

del papà Stasera si rappresenterà un'altra commedia dello stesso autore: El barcarol genovian.

Stasera in piazza Colonna si aperse un grandioso restaurant secondo il sistema Duval di Parigi.

ELEZIONI POLITICHE

GUORGNÈ. — Eletto San Marino del Valperga Guido, destra.

CHIOGGIA. — Eletto Micheli Giuseppe, ispettore del Genio Navale.

— La Giunta delle elezioni cavallidò l'elezione dell'onor. Sella nel II Collegio di Milano.

Associazione Costituzionale Romana

Alcuni giornali avversari hanno fabbricato un castello di false supposizioni perchè l'Associazione Costituzionale Romana, scendendo Terenzio Mamiani dalla carica di Presidente, nominò — in sua vece — Minghetti, e scrivono e sognano di scissure in quell'Assemblea.

E proprio un castello di carta: il Mamiani non fu rieletto, come lo fece notare il nostro corrispondente romano, perchè inleggibile in forza di un articolo dello Statuto che dice: « Il presidente viene nominato per un anno, nè può essere rieletto se non dopo l'intervallo di un anno. »

Banca nazionale

Leggesi nell'Opinione:
« A compimento delle notizie già pubblicate sugli aiuti prestati dalla Banca nazionale all'industria e al commercio, aggiungiamo quanto segue:
La Sede della Banca nazionale in Roma ha impiegato fra sconti ed anticipazioni nella quindicina di esercizio dal 1 gennaio al 6 novembre di quest'anno, in media, la somma di lire 1,081,431, per la quindicina corrente essa ha un disponibile di L. 1,200,000, oltre l'ammontare degli effetti a breve scadenza.
C'è in risposta a quei giornali che parlano di restrizioni e che lasciano anche trasparire il sospetto che la Banca inganni il ministero. »

Lettere

Villamarina a Morelli

La Gazzetta d'Italia riproduce, nella loro integrità, dal nostro giornale le due lettere, che abbiamo testè pubblicate, dell'illustre diplomatico, marchese Villamarina, al nostro amico e concittadino, avvocato Alberto Morelli.

La Gazzetta, dice che quelle lettere « hanno certamente un gran valore come documenti storici. »

Anche il Corriere della sera di Milano riporta lunghissimi brani delle due lettere.

Pesca nell'Adriatico

Un telegramma da Venezia parlò, ieri, della partenza dell'avviso Sirena per collocare sulle coste illiriche, assieme alle autorità austriache, i segnavi limitanti la pesca dei Chioggiotti.

La verità è che la Sirena va soltanto a stabilire lungo il litorale italiano, verso il confine, le boe indicanti i limiti entro i quali hanno diritto privato di pesca i comunisti di Grado, località posta oltre la frontiera marittima. (Diritto)

Parlamento Italiano

XIV Legislatura

SENATO DEL REGNO

Presidenza TROCENI

Seduta del 15 novembre 1880

Do Cesare pronunzia l'elogio di Riccasoli, e propone che il Senato facciasi rappresentare ai funerali di Firenze e prenda il lutto.

Il Senato aderisce.

Sopra proposta di Alfieri, deliberasi di prendere il lutto per 20 giorni.

Segue l'estrazione e rinnovamento degli uffici.

Annunziati la nomina di Milon a ministro della guerra.

Annunziati un'interpellanza di Caracciolo circa le condizioni amministrative di Napoli. Caracciolo chiede la comunicazione della relazione dell'inchiesta di Astengo. Cairoli dichiara trasmetterà domanda al ministro dell'interno.

CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza FARINI

Seduta del 15 novembre 1880

Dichiarasi su istanza di Ercole Urgenzi della petizione del Comune di Felizzano per ottenere che la costruzione di un ponte sopra il Tanaro presso Felizzano venga compresa fra le opere pubbliche dello Stato.

Annunziati la vacanza dei Collegi II di Livorno, Chioggia, Carpi, Appiano, la dipendenza a promozioni di grado di Brir, Micheli, Gandolfi e Velati.

Comunicasi una lettera del Municipio di Vicenza, che prega la Camera a volere assistere per delegazione alla inaugurazione del Monumento a Re Vittorio Emanuele, che colà erigesi per pubblica sottoscrizione. La Camera determina farvisi rappresentare da un vice-presidente, un segretario e dai deputati di quella provincia.

Il Presidente fa quindi la commemorazione dei deputati Englen, Incontri, Amalfi, Sant'Onofrio e Riccasoli morti durante le vacanze parlamentari.

Ricorda di ognuno di essi le virtù patriottiche, per le quali il loro nome è raccomandato alla riconoscenza e memoria degli italiani. Soffermasi in modo speciale nel discorrere della vita del barone Riccasoli.

Mantellini, Nicotera e Cavalletto associati ai sentimenti espressi dal Presidente e Nicotera, propone che essa prenda il lutto per 20 giorni e che, insieme alla propria Presidenza invii speciale rappresentanza per assistere agli onori funebri che Firenze sta per celebrare.

Il Presidente del Consiglio, in nome del Governo unendosi alle parole ora proferte in rimpianto dei Deputati sovrannominati e singolarmente di Bettino Riccasoli, consente nella proposta di Nicotera, che senza più viene approvata all'unanimità.

Sono poscia comunicate lettere di rinuncia di Martini da commissario del bilancio, di cui prendesi atto; — di Garibaldi e di Menotti Garibaldi da deputati che dietro proposta di Nicotera, la Camera non accetta, accordando invece tra mesi di congedo. La medesima determinazione prendesi per richiesta di Cavalletto sulla dimissione di Cittadella.

Annunziati in appresso parecchie interpellanze ed interrogazioni indirizzate ai Ministri degli Esteri, Interni e Finanze alle quali il Presidente del Consiglio riservasi dire nella tornata di domani se e quando risponderà.

Il Presidente del Consiglio ed i Ministri dell'Interno e delle Finanze presentano diversi disegni di legge, fra i quali i seguenti: Concorso dello Stato in spesa di Opere edilizie a Roma; — Provvedimenti relativi al Comune di Napoli; — Riforma delle tasse marittime; — Provvedimenti per le quote minime d'imposta sui terreni e sui fabbricati; — Istituzione d'una Cassa delle pensioni a carico dello Stato; — ed abolizione del Corso Forzoso. Di quest'ultimo progetto, a richiesta di Trompeo, viene data lettura.

Procedesi infine al sorteggio degli uffici. (Agenzia Stefani)

DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

MADRID, 15. — Alcuni religiosi francesi sono sbarcati a Barcellona; ad Alicante vennero fatti oggetto di dimostrazioni ostili.

A Barcellona furono costretti di rinchiudersi nella Cattedrale, donde uscirono in carrozza per rimbarrarsi.

Le Autorità intervennero per proteggerli.

ROMA, 15. — Stanotte alle 1.30 Le Loro Maestà sono arrivate; furono ossequiate alla stazione dai ministri, dalle Presidenze delle Camere e dalle Autorità; una numerosa folla, malgrado l'ora tarda, accalcata alla stazione acclamava Le Loro Maestà con entusiastici evviva.

Il piazzale della stazione mentre Le Loro Maestà salivano nelle carrozze fu illuminato a fuochi di bengala.

Al signori Disegnatori, Architetti, Ingegneri, ecc. ecc.

(Vedi Avviso in quarta pagina)

SPETTACOLI

TEATRO CARIBALDI. — La drammatica Compagnia condotta e diretta dal cav. L. Monti, rappresenta:
Per vendetta — Ore 8.

R. Osservatorio Astronomico

DI PADOVA

16 Novembre 1880

A mezzodi vero di Padova

Tempo m. di Padova ore 11 m. 44 s. 41

Tempo m. di Roma ore 11 m. 47 s. 28

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

eseguite all'altezza di m. 7 dal suolo di m. 30,7 dal livello medio del mare

15 Novembre	Ore 9 ant.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.
Bar. a 0°-mill.	756,9	755,2	757,7
Term. centig.	+ 8,1	+ 11,6	+ 9,0
Umidità relat.	7,28	7,98	7,77
Dir. del vento	N	calma	NW
Vel. del vento	2	0	6
Stato del cielo	quasi sereno	sereno	sereno
	nuvol.		

Dal mezzodi del 15 alle 9 ant. del 16

Temperatura massima — + 11,6

» minima — + 4,9

CORRIERE DELLA SERA

16 novembre

Cairoli e il Principe

In occasione del suo compleanno il Principe di Napoli ebbe in regalo dal Ponor. Cairoli cinque volumi di un'opera geografica rilegati con ricca eleganza.

Matrimonio Principesco

Il Figaro parla lungamente degli sponsali, che saranno ben presto celebrati fra la signorina Blanc e il giovane Principe Rolando Bonaparte, figlio di Pietro Bonaparte e pronipote di Lusano.

Il Principe, ufficiale nell'armata francese, gode molta stima per le qualità d'animo e di mente.

La sera del 14 corrente ebbe luogo un gran pranzo nel palazzo del Principe Costantino Radziwili, in onore di questo matrimonio. Vi assisteva quasi tutta l'ambasciata austriaca, non che una folla di personaggi ufficiali.

DISPACCI PRIVATI

Roma, 15.

Oggi la nostra Corte d'appello ha confermato la sentenza del tribunale civile, favorevole alla conversione dei beni della Congregazione De Propaganda fide.

Ieri è stata firmata la convenzione per il concorso governativo per la città di Roma, tra il Municipio e lo Stato. (Gazz. d'Italia.)

Pietroburgo, 15

Venne ufficialmente pubblicata la nomina di Abiza a ministro delle finanze in sostituzione del ministro Greigh. (Indipendente)

Londra, 14.

Alcuni giornali assicurano che la squadra francese abbandonerà le acque di Cattaro verso la fine della corrente settimana.

Questa notizia che si dice venuta da fonte attendibile e riconfermata due volte viene ora categoricamente smentita dal Daily News.

Una telegramma spedito da Parigi a questo giornale assicura che il comandante della squadra francese nelle acque di Megline non ricevette alcun ordine di partenza. (dem)

ULTIMI DISPACCI

(Agenzia Stefani)

PARIGI, 15. — Senato. — Buffet interpellò sul cambiamento del ministero: Biasima l'esecuzione dei decreti. Ferry confuta Buffet; smentisce che il cambiamento di gabinetto sia stato provocato dalla politica estera. Freycinet spiega le cause del suo ritiro: non trattasi di sapere se i decreti siano legali, ma se è opportuno usar mezzi di rigore. Crede che se fosse rimasto ministro avrebbe ottenuto la sottomissione delle congregazioni, e avrebbe quindi presentato una legge sulle associazioni.

Rende giustizia allo spirito di conciliazione di Ferry; ma

prevedeva che l'impiego del rigore avrebbe un effetto deplorabile. Crede che l'avvenire sia per la repubblica, ma a condizione che si pratici una politica di pacificazione e di conciliazione.

Parlando della politica estera: Vogliamo una pace dignitosa, senza lattanza, nè debolezza.

La continuazione a domani.

LONDRA, 16. — Un rinforso di parecchi battaglioni è stato spedito a Dervish passai.

PIETROBURGO, 16. — La pena di morte è stata commutata per quattro condannati.

NOTIZIE DI BORSA

	15	16
Rendita italiana	91 65	91 45
Oro	21 20	21 23
Londra tre mesi	26 40	26 43
Francia	105	105 20
Prestito Nazionale	—	—
Azioni Regia Tabacchi	925	—
Banca Nazionale	472	—
Azioni meridionali	—	—
Obbligazioni meridionali	—	291
Banca toscana	968	—
Grado mobiliare	894 50	883 50
Banca generale	—	—
Rendita italiana	—	—
Vienna	137	15
Mobiliare	281 60	281 60
Lombarda	88	88
Ferrovie dello Stato	277 25	277 25
Banca Nazionale	821	821
Napoleon di oro	9 37	9 57
Cambio su Parigi	46 30	46 30
Cambio su Londra	117 20	117 20
Rendita austriaca	73 35	73 30
Metallico al 5 p. 100	72 15	72 15
Prestito 1866 (lotti)	130 75	130 75

F. Bassolotto comp.

Bortolomeo Micheli, ora Imp.

ANNUNZI

3000 Tagli Vestiti

a Lire 8.50

La ditta A. Micheli negoziante all'ingrosso in Via Rodella ed al dettaglio, angole Rue Vecchia, ha appena ricevuto e messo in vendita 3000 vestiti da signora al

PREZZO DI LIBRE 8.50.

9-531

LIBRERIA ALL'UNIVERSITA'

DRUCKER E TEDESCHI

PADOVA

LIBRI SCOLASTICI

per le Scuole Elementari, normali, magistrali, tecniche, ginnasiali, liceali ed universitarie a prezzi moderatissimi.

NB. Anzichè unilire il nostro commercio con promesse di lotterie, regali, premi, ecc., noi reputiamo più dignitoso per noi e più vantaggioso per la nostra clientela di accordare loro ribassi e facilitazioni superiori da ogni concorrenza. 5-427

Luigi Bert

GIÀ PROFESSORE

di Lingua Tedesca e Francese

in Francia, Germania e Russia

DA LEZIONI

anche al proprio domicilio in Via del Gallo N. 487.

Condizioni particolari ai signori UFFICIALI e SOTT'UFFICIALI. 9 504

STABILIMENTO

DI SCHERMA E GINNASTICA

CESARANO

Dal 1° novembre sono cominciate le lezioni di scherma e ginnastica. Anche quest'anno avrà un orario speciale per le lezioni di ballo ai signori Studenti.

Le lezioni di ginnastica e ballo per bambini e bambine seguono nelle ore e giorni soliti.

L'esercizio di pattinaggio si farà in ore speciali per le signorine. 5

VENDITA ESCLUSIVA

DEI

Tappeti di Yute, Stuoie Cocco a Sparta della premiata fabbrica

PIETRO BUSSOLIN

unico contro l'umidità ed il freddo in Città e Campagna a prezzi vantaggiosissimi e fissi.

G. B. Milani, Padova via Eremitani 3306 sotto gli uffici della Società Veneta ove trovai anche deposito delle vere americane Macchine da cucire Elias Howe J. originali.

17 448

BULLETTINO COMMERCIALE

VENEZIA, 15 Rendita Ital. god. da 1. gennaio 1880 89.45 86.65.

1° luglio 1880 91.60 91.80.

1° 20 franchi 21 22 21 25

MILANO 15 Rendita Ital. 91.60 91.65

1° 20 franchi 21.21 21.23

Corriere del mattino

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 14 novembre.

Il numero dei deputati giunti oggi a Roma non è grande, ma molti annunziano il loro arrivo per domani mattina.

Il presidente della Camera è giunto ieri sera e il presidente del Senato arrivò stamane.

Il Senato terrà domani una breve seduta, non essendovi alcun progetto di legge all'ordine del giorno. Si estrarranno a sorte gli uffici e poi il ministro presenterà qualche progetto di legge.

Le Inserzioni dall' Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Oblieght, Parigi, 21, Rue Saint-Marc, ed in Londra presso i signori E. Micoud e C., 139 e 140, Fleet Street (succursale della Casa E. E. Oblieght).

Raccomandato dalle più celebri autorità medico-chimiche per le sue proprietà eminentemente igieniche.

CAFFÈ GRÜTZNER

Questo nuovo preparato, con egual favore accolto nelle famiglie, istituti, ospitali, ecc. ecc. di Germania e d' Italia, varia da tutti i caffè surrogati finora conosciuti e sostituisce molto opportunamente il caffè coloniale. Misto a quest'ultimo ne aumenta l'aggradevolezza e ne neutralizza l'azione eccitante e perniciosa.

UNICA FABBRICA IN ITALIA: **G. Campanelli & C.**
IN BRESCIA 53-251

Rappresentanze Generali: **Brescia** da Pietro Carpani di Paolo - Crema dal rag. Aless. Maestri e vendita dai principali droghieri.

PAPIER WLINSKI Rimedio sovrano per le affezioni di petto, catarri, mal di gola, bronchitide, infreddature, raffreddori e dei reumatismi, dolori lombagini, ecc., 20 anni del più gran successo attestano l'efficacia di questo potente derivativo, raccomandato dai primari dottori di Parigi. — Deposito in tutte le farmacie. Parigi, 31, rue de Seine. 8-493

AI SIGNORI
DISEGNATORI, ARCHITETTI, INGEGNERI, ECC.

L'antica Fabbrica di Lapis da disegno di L. e C. HARDTMUTH, Budweiss (Boemia), fondata nel 1790, distinta con primo premio a tutte le Esposizioni; cavalierato della Legion d'onore e medaglia d'oro a Parigi 1878, viene fatta segno a generali attestazioni di lode da parte del pubblico al quale interessa avere un articolo adatto alle esigenze dei lavori.

I suoi Lapis Poligradi vennero ultimamente dietro iniziativa della Casa, esaminati scrupolosamente e confrontati con quelli di altre fabbriche da persone competenti che ne constatarono la superiorità per ciò che riguarda consistenza, omogeneità della grafite e regolare graduazione dei diversi numeri.

La ditta ANGELO LORENZONI di Padova, che tiene deposito dei Lapis L. e C. Hardtmuth, è incaricata di sottoporre campioni ai signori Disegnatori che volessero convincersi della realtà del suesposto. Guardarsi dalle falsificazioni che vanno estendendosi su vasta scala e contro le quali la fabbrica procede a termini di legge.

Testi Universitari

PUBBLICATI
dalla Tipografia F. Sacchetto in Padova

BELLAVITE prof. L. — Riproduzione delle note già litografate di Diritto Civile. Padova 1873, in-8.	L. 8.—
Idem Note illustrative e critiche al Codice Civile del Regno. Delle Obligazioni. Padova 1875, in-8.	5.—
Idem Continuazione delle note illustrative e critiche al Codice Civile del Regno. Contratto di Matrimonio. Padova 1876, in-8.	1.—
CORNEWAL LEWIS. Qual è la miglior forma di Governo? Traduzione dall'inglese, con prefazione del prof. Luzzatti. Padova 1868, in 42.	2.—
FAVARO prof. A. L'Integratore di Duprez ed il Planimetro dei movimenti di Amster. Padova 1872, in 8.	1.50
Idem Lezioni di Statica Grafica, con tavole. Padova 1877, in-8.	10.—
KELLER prof. A. Il terreno agrario. Padova 1864, in-12.	2.50
LUSSANA prof. F. Manuale di Fisiologia Umana. Vol. I.: Alimentazione e Digestione. Padova 1879.	8.—
Idem Vol. II.: Sanguificazione. Padova 1879.	8.—
Idem Vol. III.: Innervazione. Padova 1880.	8.—
MONTANARI prof. A. Elementi di economia politica, secondo i programmi ministeriali. Terza edizione.	5.—
ROSANELLI prof. C. Manuale di Patologia generale. Padova 1870, in-8.	6.—
SACCARDO prof. P. A. Sommario di un Corso di Botanica Terza edizione aumentata. Padova 1881, in-8.	4.—
SANTINI prof. G. Tavole dei Logaritmi, precedute da un Trattato di trigonometria piana e sferica. Terza edizione. Padova 1869, in-8.	8.—
SCHUPFER prof. F. Il Diritto delle Obligazioni secondo i principii del Diritto Romano. Padova 1868, in-8.	10.—
Idem La Famiglia secondo il Diritto Romano. Padova 1876, Volume I, in-8.	6.—
TOLOMEI prof. G. P. Diritto e Procedura Penale, esposti analiticamente ai suoi scolari. Terza edizione. Padova 1874-1875, in-8.	8.—
TURAZZA prof. D. Trattato d'idrometria e d'idraulica pratica. Terza edizione. Padova 1880, in-8.	10.—
Idem Elementi di Statica. Parte I: Statica dei sistemi rigidi. Padova 1872, in-8, con figure	2.—
Idem Del moto dei sistemi rigidi. Padova 1868, in-8.	6.—

17-363 **GRANDE EMPORIO**
DI TAPPEZZERIE IN CARTA
ESTERNE
e Nazionali di propria Fabbrica
Tendine trasparenti e Cornici dorate
DI **F. CARRARA & C.^{IA}**
Ponte del Fuseri, 1810 - palazzo dell'Albergo Vittoria

PREMIATA TIPOGRAFIA EDITRICE F. SACCETTO

P. A. PROF. SACCARDO

SOMMARIO
DI UN

Corso di Botanica

Padova, 1881 — 3. ediz., Vol. in-8 — Prezzo L. 4.

PADOVA — VIA SERVI — PADOVA

Premiata Tipogr. Ed. F. Sacchetto

Teatro Veneziano
di Giacinto Gallina

Una Famiglia in rovina

Lire TRE - Padova 1879 - TRM Lire
Vendibile alla Libreria Brecker e Tedeschi ed Argele Braghi.

Tavole di Logaritmi
da un Trattato di trigonometria piana e sferica

SANTINI prof. G.

ORARIO FERROVIARIO

attivato il 1 luglio 1880

Ferrovie dell'Alta Italia			
PADOVA per VENEZIA		VENEZIA per PADOVA	
Partenze da PADOVA	Arrivi a VENEZIA	Partenze da VENEZIA	Arrivi a PADOVA
misto 2,40 a. 4,20 a.	4,54 a.	omnibus 5 a.	6,17 a.
diretto 3,54 a.	4,54 a.	5,25 a.	6,42 a.
misto 6,19 a.	8,5 a.	misto 7,20 a.	9,5 a.
omnibus 7,55 a.	9,10 a.	diretto 9,5 a.	10,5 a.
9,3 a.	10,15 a.	12,40 p.	1,39 p.
1,25 p.	2,40 p.	omnibus 2,5 a.	3,20 p.
diretto 3,20 a.	4,17 a.	5,25 a.	6,39 a.
6,14 a.	7,10 a.	6,55 a.	8,10 a.
omnibus 8,30 a.	9,45 a.	misto 9,15 a.	10,55 a.
9,35 a.	10,50 a.	diretto 11 a.	11,55 a.

MESTRE per UDINE			
Partenze da MESTRE		Arrivi a UDINE	
diretto 4,40 a.	7,25 a.	misto 1,48 a.	7,19 a.
omnibus 6,13 a.	10,4 a.	omnibus 5 a.	9,4 a.
10,40 a.	2,35 p.	9,28 a.	12,54 p.
4,24 p.	8,28 a.	4,56 p.	8,54 a.
misto 9,30 a.	2,30 a.	diretto 8,28 a.	11,8 a.

PADOVA per VERONA			
Partenze da PADOVA		Arrivi a VERONA	
omnibus 6,55 a.	9,26 a.	omnibus 5,10 a.	7,44 a.
diretto 10,15 a.	11,58 a.	10,45 a.	1,15 p.
omnibus 3,30 p.	5,59 p.	diretto 4,35 p.	6,09 p.
8,21 a.	10,52 a.	omnibus 5,50 a.	8,21 a.
misto 12,20 a.	3,18 a.	misto 11,15 a.	2,17 a.

PADOVA per BOLOGNA			
Partenze da PADOVA		Arrivi a BOLOGNA	
omnibus 6,27 a.	10,42 a.	diretto 12,45 a.	3,42 a.
misto (4) 9,20 a.	10,42 a.	misto (2) 4,5 a.	6,4 a.
diretto 1,47 p.	4,37 p.	omnibus 4,40 a.	8,55 a.
omnibus 6,48 a.	11,12 a.	diretto 12,5 p.	2,12 p.
diretto 12,5 a.	2,49 a.	omnibus 5,4 a.	9,23 a.

Ferrovie della Società Veneta							
PADOVA per BASSANO				BASSANO per PADOVA			
omnibus	omnibus	misto	omnibus	omnibus	omnibus	misto	omnibus
ant.	ant.	post.	post.	ant.	ant.	post.	post.
Padova . . . part.	5,22	8,23	1,48	6,48	Bassano . . . part.	5,55	9,2,29
Vigodarzere . . .	5,33	8,33	1,48	6,59	Rossà . . .	6,06	9,11
Campodarsego . . .	5,44	8,45	2,13	7,10	Rossano . . .	6,18	9,18
S. Giorgio delle Per.	5,53	8,54	2,24	7,19	Cittadella) arr.	6,26	9,29
Camposcampiere . . .	6,03	9,03	2,34	7,28	Cittadella) part.	6,38	9,44
Villa del Conte . . .	6,17	9,18	2,50	7,43	Villa del Conte . . .	6,51	9,58
Cittadella) arr.	6,30	9,31	3,57	7,54	Camposcampiere . . .	7,06	10,13
Cittadella) part.	6,44	9,45	3,24	8,5	S. Giorgio delle Per.	7,12	10,20
Rossano . . .	6,58	9,57	3,40	8,17	Campodarsego . . .	7,21	10,30
Rossà . . .	7,5	10,4	3,47	8,24	Vigodarzere . . .	7,32	10,41
Bassano . . .	7,17	10,15	4,8	8,36	Padova . . .	7,42	10,51

TREVISO per VICENZA				VICENZA per TREVISO			
misto	omnibus	misto	misto	omnibus	misto	omnibus	misto
ant.	ant.	post.	post.	ant.	ant.	post.	post.
Treviso . . . part.	5,10	8,26	1,25	6,26	Vicenza . . . part.	5,37	8,30
Paesè . . .	5,35	8,52	1,41	6,42	S. Pietro in Gù . . .	5,59	8,57
Istrana . . .	5,48	9,03	1,54	6,55	Carmignano . . .	6,7	9,7
Albaro . . .	5,59	9,14	2,07	7,06	Fontanafredda . . .	6,17	9,18
Castelfranco . . .	6,4	9,15	2,29	7,28	Cittadella) arr.	6,25	9,28
S. Martino di Lupari . . .	6,13	9,26	2,46	7,42	Cittadella) part.	6,37	9,38
Cittadella) arr.	6,32	9,37	2,56	7,56	S. Martino di Lupari . . .	6,48	9,55
Cittadella) part.	6,47	9,47	3,10	8,9	Castelfranco . . .	7,2	10,2
Fontanafredda . . .	6,55	9,58	3,28	8,18	Albaro . . .	7,13	10,26
Carmignano . . .	7,3	10,4	3,39	8,29	Istrana . . .	7,26	10,42
S. Pietro in Gù . . .	7,13	10,12	3,48	8,38	Paesè . . .	7,36	10,55
Vicenza . . . arr.	7,39	10,33	4,15	8,4	Treviso . . . arr.	7,49	11,11

SCHIO per THIENE-VICENZA				VICENZA per THIENE-SCHIO			
omnibus	omnibus	misto	omnibus	omnibus	misto	omnibus	omnibus
ant.	ant.	post.	post.	ant.	ant.	post.	post.
Schio . . . part.	5,45	9,20	5,30	Vicenza . . . part.	7,52	3,7	7,40
Thiene . . .	6,2	9,27	5,38	Dueville . . .	8,15	3,26	8,2
Dueville . . .	6,17	9,22	6,10	Thiene . . .	8,35	3,49	8,22
Vicenza . . . arr.	6,37	10,12	6,32	Schio . . . arr.	8,49	4,05	8,38

CONEGLIANO per VITTORIO				VITTORIO per CONEGLIANO			
misto	misto	misto	omnibus	misto	misto	misto	misto
ant.	post.	post.	post.	ant.	ant.	post.	post.
Conegliano part.	8,12,16	6,10	7,40	Vittorio part.	6,45	10,53	5,20
Vittorio . . .	8,28	1,8	6,36	8,6	Conegliano arr.	7,9	11,28

TURAZZA prof. D. - Recente Pubblicazione
MANUALE DI IDRAULICA PRATICA
 Recente Pubblicazione

Padova - Premiata Tipografia Editrice F. Sacchetto - Padova

LUSSANA PROF. FILIPPO

FISIOLOGIA UMANA

Alimentazione e Digestione | Sanguificazione | Innervazione

Padova, 1879 - Vol. I - L. 8. | Padova, 1879 - Vol. II - L. 8. | Padova, 1881 - Volume III - Lire 8.

Premiata Tipografia editrice

F. Sacchetto

Padova - Via Servi

fornita di Macchine celeri, dell'Officina Marinoni in Parigi, e Caratteri di tutta novità, assume colla massima sollecitudine ogni lavoro sia di lusso che commerciale.